

LA BASILICATA E I SUOI ORI

ROMA

27 Febbraio 2016

Ing. Vitantonio Iacoviello

Dr. Carmine Sarcinella

- ITALIA NOSTRA -

Sez. Vulture Alto Bradano



576.619 abitanti e 9992 km

dati istat 31.12 2014

- Terra di boschi, praterie, monti, valli, fiumi, laghi e mari; paesaggi incantati. Lo sguardo si perde e, di tanto in tanto, come piccole punte di diamante, si scorgono arroccati i caratteristici borghi dai profumi intensi e dai valori aspri e profondi: BASILICATA



STORIA

La storia della Basilicata si svolge a partire dalle prime frequentazioni umane del Paleolitico, passando per la colonizzazione della Magna Grecia, la conquista Romana e i successivi domini Bizantino, Longobardo e Normanno, per seguire poi le vicende del Regno di Napoli e, per finire, del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana.



CULTURA



PETROLIO

- Il più grande giacimento dell'Europa continentale
- 37 pozzi in produzione
- 482 pozzi totali fonte UNMIG
- Circa 90.000 barili estratti al giorno
- In Basilicata si estrae ormai da circa 25 anni



ORO NERO

- Impiegati in Basilicata al 31.08.2012: 265 di cui 143 lucani fonte ENI
- L'80% del petrolio estratto in Italia
- 5,2% fabbisogno nazionale soddisfatto nel 2011 fonte MISE
- Proventi Royalties nel 2011: 139,719 MLN di Euro fonte MISE



La Basilicata si spopola

- Il PIL più Basso d'Italia nel 2013 (-6,1%)fonte Swimez
- L'indice di vecchiaia più alto del sud nel 2013 (158,6)fonte istat
- Forte decremento demografico
- Servizi essenziali soppressi in moltissimi comuni
- Non c'è un aeroporto
- Le ferrovie servono parzialmente la Regione e.....ovviamente siamo fuori dall'alta velocità
- Collegamenti stradali inadeguati
- Patrimonio scolastico non adeguato sismicamente
- Le Royalties più basse del Mondo



UN DATO DI FATTO

- **AGR** "L'assemblea annuale dei Lucani nel Mondo in Val d'Agri è l'occasione per ribadire che l'emigrazione (soprattutto quella giovanile) è un altro dato che fa traballare l'equazione petrolio-innovazione-ricchezza. **Tra il 2001 e il 2013 Marsico Nuovo ha perso poco meno di 1.000 residenti (da 5.133 a 4.260), Moliterno quasi 500 (da 4.584 a 4.106), Montemurro e Spinoso circa 300 (rispettivamente da 1.567 a 1.283, da 1.769 a 1.515).** Complessivamente nei 21 centri della valle il saldo migratorio unito a quello demografico fanno scendere la popolazione ben al di sotto dei 50mila abitanti. **La Val d'Agri, insomma, sta diventando terra di persone anziane. Negli ultimi tempi si registrano segni della ripresa dei flussi migratori specie di giovani laureati ma anche diplomati e under 35enni. Un fenomeno di emergenza civile che significa perdita di risorse umane, di professionalità, di tessuto connettivo sociale, economico che nel comprensorio petrolifero diventa ingiustizia sociale** in rapporto alla ricchezza energetica e agli interessi economici e strategici per il Paese. Mettere un freno all'emigrazione e di conseguenza allo spopolamento dei nostri paesi della Val d'Agri come nelle altre aree della regione deve perciò tradursi da impegno più volte dichiarato in azioni e progetti. Non passa giorno che non risuoni un grido d'allarme come quello lanciato dalla Svimez sul Sud che continua ad impoverirsi, sostenendo i costi di un capitale umano qualificato che esporta "a senso univoco, cioè senza ritorno". Non ci si può distrarre: il 64% dei cittadini meridionali, oltre due su tre, che nel 2013 hanno lasciato il Mezzogiorno per una regione del Centro-Nord aveva un titolo di studio medio-alto, diploma o laurea. E né si può sottovalutare che nei passaggi relativi **alla Basilicata nella Relazione annuale della Direzione nazionale antimafia, un cenno a parte "meritano i reati ambientali, particolarmente diffusi e perseguiti nel territorio" spesso in relazione "allo sfruttamento del ricco sottosuolo dell'area Val d'Agri" e la "presunta attività illecita"**



Impatto ambientale

- **Inquinamento**(per favorire l'ingresso delle trivelle nel suolo vengono usati mix di sostanze chimiche, coperte dal segreto industriale, vengono utilizzati traccianti radiattivi e le stesse trivelle sono fonte di inquinamento)
- **Sismicità indotta**
- **Rischi della reiniezione**
- **Emissioni di H₂S**



ORO BIANCO

- Il più grande serbatoio idrico dell'Italia centro meridionale.
- La diga più grande d'Europa in terra battuta (Monte Cutugno)
- L'invaso del Pertusillo fornisce acqua a milioni di abitanti tra Basilicata, Puglia, Calabria e Campania



I RISCHI

- Da diversi anni si registrano ciclicamente moria di pesci nell'invaso del Pertusillo, che dista solo 2km dal centro oli di Viggiano. Le ipotesi sono state tante e variegata, ma analisi indipendenti attribuirebbero il fenomeno a elementi derivanti dalla petrolizzazione.



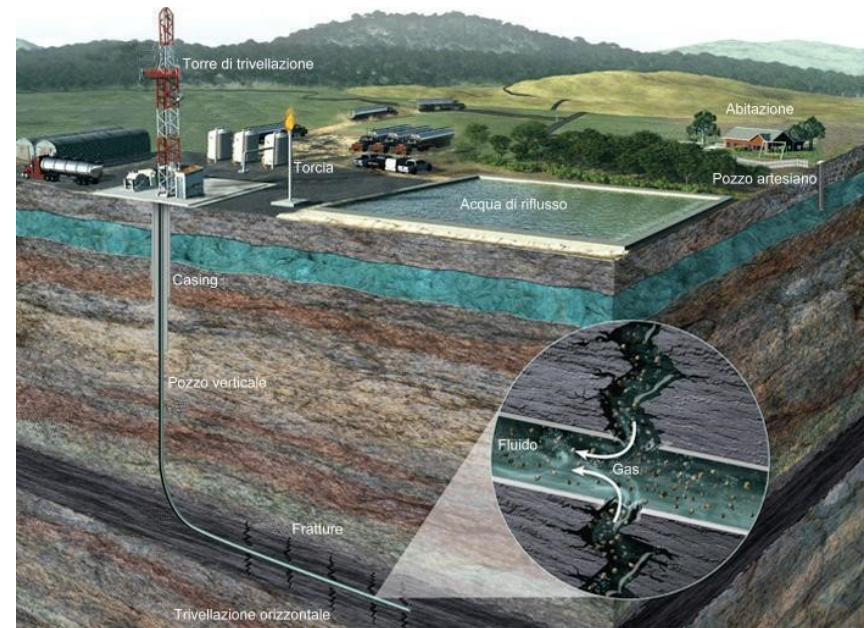
ORO BIANCO-ORO NERO

- Nel 2040 l'Italia rientrerà tra i 33 Paesi a forte stress idrico. fonte World Resources Institute
- E' necessario preservare i serbatoi naturali di acqua.
- Per ogni barile di petrolio ne occorrono 8 di acqua e se ne rimettono in ambiente 10 di acque tossiche da smaltire.
- In Basilicata oggi si estraggono circa 90.000 barili al giorno con una previsione di raddoppio entro il 2017.
- La quantità di acqua che viene sprecata è inquantificabile, tenendo conto che il petrolio lucano è ricco di zolfo e che quindi necessita di maggiore acqua per essere raffinato.
- Ogni giorno vengono restituiti all'ambiente tonnellate e tonnellate di reflui petroliferi che vengono reiniettati nei pozzi sterili o esausti oppure smaltiti in stabilimenti abilitati a farlo.
- **1 BARILE equivale a 159 LITRI**



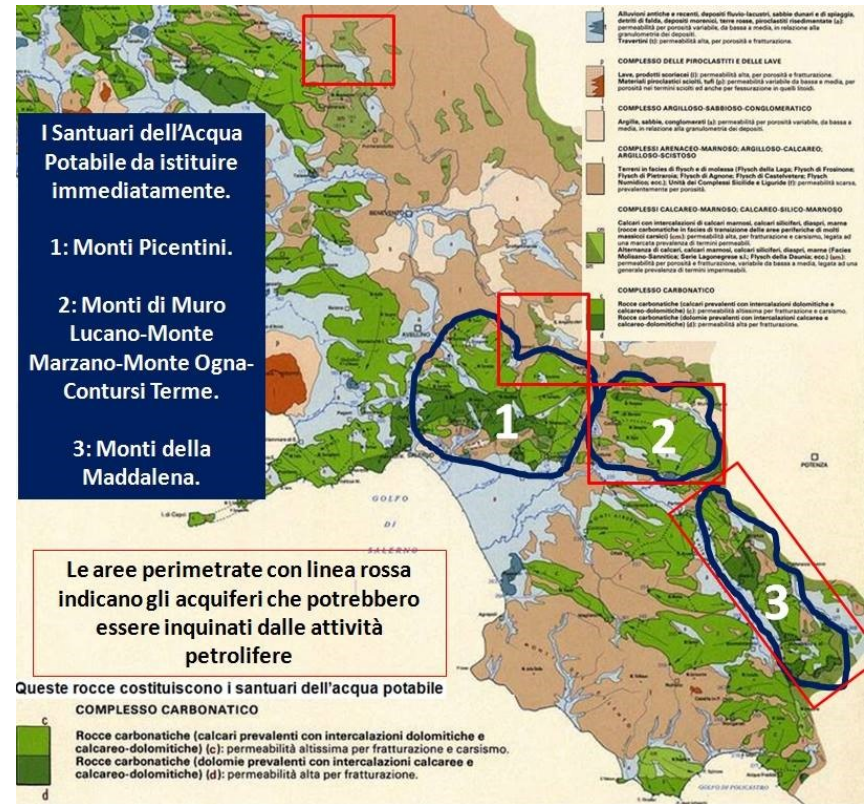
ESTRAZIONE

- Estrarre petrolio non è come realizzare un pozzo per l'estrazione di acqua.
- Il processo è lungo, delicato e impattante.
- I pozzi petroliferi scendono per diversi km di profondità e incontrano le falde acquifere.



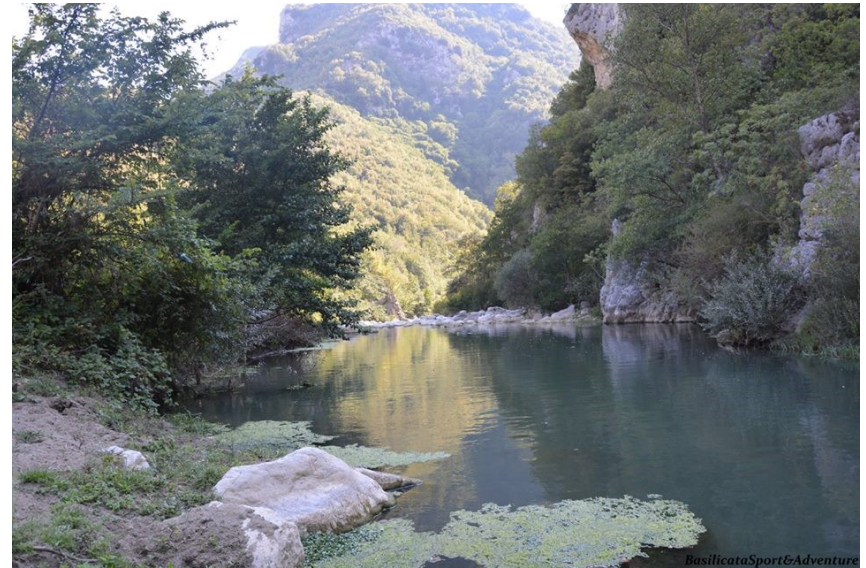
SANTUARI DELL'ACQUA

- Il Prof. Ortolani, dell'Università Federico II di Napoli, propone l'istituzione dei Santuari dell'acqua al fine di tutelare alcuni fragili e importantissimi serbatoi idrici ricadenti in aree interessate da permessi di ricerca



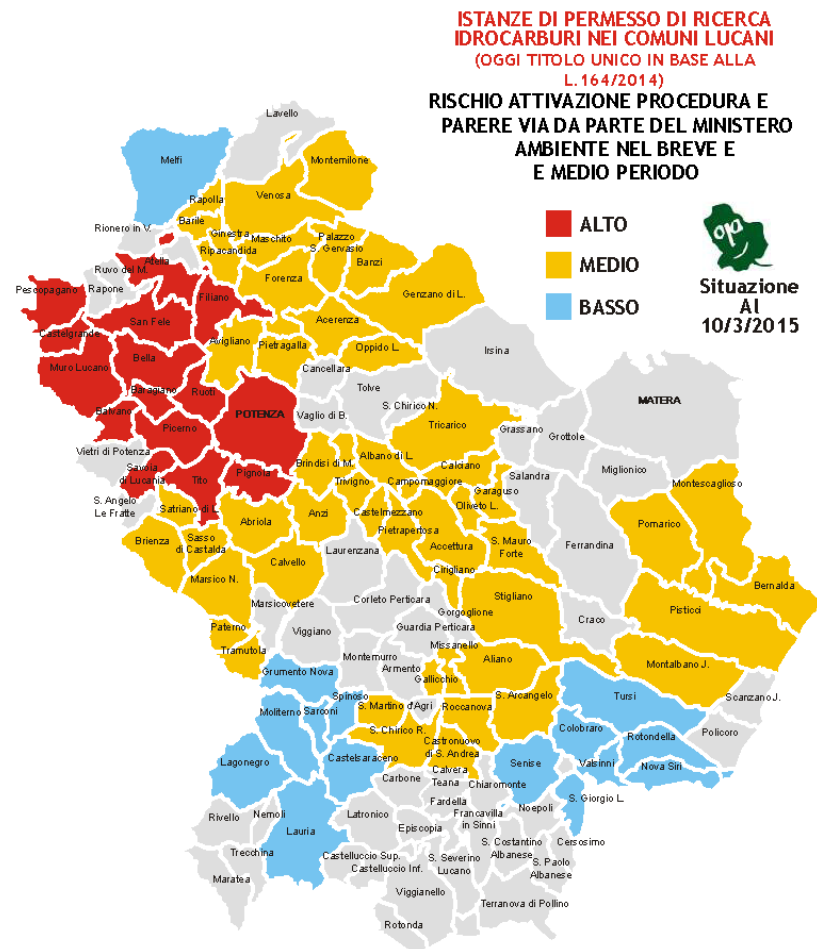
Santuario dell'acqua dei Monti di Muro Lucano-Marzano-Ogna-Contursi Terme

- Un acquifero carsico della portata di circa 4000lt al secondo, che nasce in una zona altamente sismica (definita il cratere del sisma del 1980). Interessata dal permesso di ricerca MURO LUCANO.
- 18 sindaci , 3 province coinvolte e migliaia di cittadini di una zona ricca di biodiversità, aziende agricole biologiche, paesaggi mozzafiato e centri storici medioevali, aderiscono con una delibera e firmano una carta d'intenti. Dunque il Santuario è realtà, sarà presto presentato alle Regioni Basilicata e Campania



La Basilicata non è il Texas

- Non si può trivellare sempre e dovunque
- 95 comuni lucani sui 131 totali, sono a rischio di petrolizzazione.
- Oltre il 70% di questa meravigliosa terra potrebbe essere asservita alle logiche del fossile compromettendo tutto il resto.



.....La Basilicata è:

- Natura
- Musica
- Cultura
- Pittura
- Artigianato
- Agricoltura
- Turismo

La Basilicata ha tanti Ori, che necessitano di essere valorizzati e soprattutto TUTELATI.....



Latte e carne

- Numerosi allevamenti di mucche podoliche
- Migliaia di capi ovi-caprini
- Grande tradizione lattiero-casearia
- Centinaia di aziende produttrici di latte di alta qualità
- Numerose aziende agricole produttrici di salumi



Agricoltura

- Le produzioni agricole spaziano dal grano e i pomodori del Bradano, alle fragole, agrumi e nettarine del Metapontino. Pregiatissimi l'Aglianico e l'olio del Vulture, i peperoni di Senise, i fagioli di Sarconi, le Castagne di Melfi, la Patata di Muro Lucano e il tartufo del Pollino.
- Le aziende agroalimentari presenti sul territorio sono oltre 51.000



Turismo

- La Basilicata è bagnata dal Mar Tirreno e dal Mar Ionio.
- Sul Volturino, Sellata e Pierfaone è possibile sciare.
- Le Dolomiti Lucane, la Murgia Materana, I Calanchi, l'appennino Lucano, il Massiccio del Pollino, la piana di Metaponto, I castelli di Federico II. Una diversità di territori che si alternano rapidamente e fanno della Basilicata un luogo **UNICO**.



PROPOSTE

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

* Le aree ad estrazione petrolifera vanno monitorate coinvolgendo direttamente le comunità interessate così come dice la convenzione di Aarhus

* Escludere la possibilità di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi in aree altamente sismiche, a forte inclinazione agro-alimentare e a ridosso di importanti serbatoi idrici

* Alcune Regioni hanno chiesto il Referendum, e ottenuto il via libera su un quesito, rimane in conflitto di attribuzione proprio quello sul Piano delle aree



PASSAPAROLA

In tutta Italia domenica 17 Aprile



GRAZIE!

